



# Il Co.Ce.R. Informa

PERIODICO DI INFORMAZIONE N.32 DEL 5 DICEMBRE 2008

## SOMMARIO:

Specificità, una vera conquista?

Diritto allo studio: il Capo di SME risponde

Benessere del personale in missione

Congedo di paternità

Ripartizione somme versate dalle Ferrovie

Sostegno alle famiglie

Le pubblicazioni all'ultima pagina

## Specificità, una vera conquista?

Abbiamo già avuto modo di parlare (Periodico n.26/08) della specificità del Comparto Sicurezza-Difesa e del perché sia necessario (o quantomeno ritenuto tale dal COCER) perseguire tale obiettivo.

Purtroppo sembra che certi argomenti non riescano ad essere "metabolizzati" per cui riteniamo di dover tornare sull'argomento con una maggiore incisività.

Perché il COCER ritiene necessaria una norma sulla specificità? Di fatto le Forze armate sono già specifiche per effetto della legge n.382 del 1978 che pone limitazioni ai militari all'esercizio dei diritti costituzionali. Il militare, per status, è soggetto ad un regolamento di disciplina militare, ad un codice penale militare di pace e ad un codice penale militare di guerra. Tanto sembrerebbe bastare per dire che il soldato è "specifico" rispetto al pubblico impiego. Infatti, rispetto a quest'ultimo, l'orario di

lavoro fu introdotto solo nel 1990 (legge n.231) e numerosi altri diritti ancora faticano ad essere riconosciuti.

Al contrario le risorse per la



concertazione non superano, come una maggiore limitazione dei diritti richiederebbe, se non di pochissimo quelle del pubblico impiego.

Al contrario, capita ormai con una certa frequenza che quando il pubblico impiego viene colpito da una riforma penalizzante per il personale, le medesime penalizzazioni vengono estese al personale delle Forze armate senza indugio alcuno.

Insomma, il personale del comparto sicurezza risulta uguale o diverso alla restante parte del pubblico impiego, ovvero con più o meno diritti, in funzione delle esigenze del governo di turno.

E' ovvio che perseguire una parificazione totale dei diritti con tutto il pubblico impiego sarebbe un obiettivo non perseguibile pena la funzionalità stessa delle Forze armate, ma è altrettanto evidente che la situazione vigente deve assolutamente trovare uno sbocco. L'unico obiettivo perseguibile, allora, appare essere quello del chiaro riconoscimento della nostra specificità, disposta per legge, al fine di ottenere da un lato maggiori tutele e dall'altro un

*Continua a pag.2*

## Diritto allo studio: il Capo di SME risponde

Nel Periodico n.21/08 abbiamo pubblicizzato la delibera relativa alla difforme applicazione delle norme relative al "diritto allo studio" con particolare riferimento alla forfezzazione delle ore da decurtare in caso di fruizione delle quattro giornate precedenti gli esami, diritto previsto dall'art. 16, del D.P.R. n.163/02 "Recepimento dello schema di concertazione per le Forze armate relativo al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003."

Abbiamo ricordato che l'introduzione di norme volte a favorire il diritto allo studio è, di fatto, una estensione al personale militare di norme già esistenti

nella Polizia di Stato.

Tale norma prevede che, per la preparazione ad esami universitari o post universitari e nell'ambito delle 150 ore per il diritto allo studio, possono essere attribuite e conteggiate le quattro giornate lavorative immediatamente precedenti agli esami sostenuti in ragione di sei ore per ogni giorno e che il personale in tali giornate non può comunque essere impiegato in servizio. La norma è stata poi estesa alla preparazione per il conseguimento del diploma della scuola secondaria di secondo grado,

Questo Consiglio ha evidenziato che l'addebito doveva

*Continua a pag.4*

## Arretrati per i VFP

Con circolare applicativa la DGPM ha disposto l'adeguamento della paga giornaliera nel mese di Novembre ed il pagamento, negli emolumenti mensili del mese di Dicembre, dei tanto attesi arretrati riferiti alla concertazione economica 2007-2008. Questo Co.Ce.R. ha ribadito in tutte le sedi opportune l'incomprensibile ritardo nella elargizione dell'emolumento. Questo Co.Ce.R. resta comunque fiducioso che per il futuro si farà tesoro dell'esperienza con evidente beneficio per il personale.

## Specificità, una vera conquista?

*Continua dalla prima pagina*

trattamento economico concretamente differenziato rispetto al pubblico impiego; fermo restando che la limitazione dei diritti non deve essere generica ma specifica e di volta in volta adeguatamente motivata (cosa che, del resto, già accade in linea di massima).

Tale riconoscimento è volto ad evitare che ogni riforma del pubblico impiego (vedasi ad esempio quella del sistema pensionistico) venga implicitamente estesa al Comparto Difesa-Sicurezza, senza tener conto della specificità dell'impiego, e che le rivendicazioni di un miglior trattamento economico possano trovare un supporto giuridico più esplicito rispetto al quadro normativo vigente.

Certo, la norma poteva essere scritta in tanti modi, forse migliori, ma il compito di scrivere le leggi spetta al Parlamento e non certo al COCER per cui riteniamo di non poter rispondere di tale aspetto.

Un esempio di positività della norma, se verrà approvata, può essere già chiaramente individuato nel fatto che il COCER diverrebbe parte attiva e non passiva nella distribuzione del Fondo di efficienza istituzionale. L'obiettivo primario rimane, però, quello di sedersi al tavolo con i sindacati maggiori ed il Governo (o quanto meno con i Sindacati delle Forze di Polizia ed il Governo) per definire il "valore" effettivo della specificità, in termini economici e/o normativi, senza che questo venga deciso autonomamente dal Governo.

Le critiche (o le perplessità) che vengono prospettate da più parti consistono soprattutto nella preoccupazione che una siffatta norma nasconda ben altri obiettivi e che, comunque, possa trasformarsi in un boomerang o, meglio, che possa rivelarsi un'arma a doppio taglio nel senso che una volta riconosciuta la specificità questa possa essere utilizzata dal governo per fini opposti ed avere riflessi negativi come, ad esempio, la per-

dità dell'orario di lavoro.

Innanzitutto sgombriamo il campo dai dubbi sul fine reale della norma: l'iniziativa è stata delle Rappresentanze (COCER e sindacati di polizia) e non degli Stati Maggiori per cui l'obiettivo voluto può (leggasi deve) essere

specificità ci avrebbe salvato, forse, dagli effetti del D.L. n.112/08 in quanto il legislatore sarebbe dovuto intervenire esplicitamente sul comparto.

Rimane poco da dire se non che forse per taluni una norma sulla specificità viene vista come un ulteriore ostacolo ad un eventuale processo di sindacalizzazione.

Al riguardo vogliamo soltanto ricordare a chi esprime queste perplessità che la specificità è fortemente voluta anche dalle Forze di polizia ad ordinamento civile che il sindacato ce l'hanno già. E, comunque, ad oggi, pur in assenza di una norma per la specificità non ci risulta una maggioranza politica intenzionata a concedere tale istituto al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare.

In conclusione la norma che riconosce la specificità del Comparto Difesa-Sicurezza, già approvata da un ramo del Parlamento ed in attesa di divenire definitivamente legge dello Stato, potrà solo avere riflessi positivi sulle condizioni del personale in quanto in assenza della stessa nulla è precluso al legislatore per limitare i diritti costituzionali dei militari nell'ambito, comunque, di quanto concesso dalla stessa Costituzione.

Va anche detto (questo sì) che tale norma non avrà automa-



solo quello di migliorare la condizione del personale e non di peggiorarla.

Rimane da valutare se, poi, una iniziativa perseguita con buoni propositi possa trasformarsi in uno strumento che limiti i diritti o i benefici del personale. In verità, e lo sappiamo benissimo tutti, non sono state necessarie norme sulla specificità per far sì che le Forze armate non avessero un orario di lavoro sino al 1990, né sono state necessarie per impedire che venissero soppresse le classi e gli scatti. Né per disapplicare la legge sulla trasparenza amministrativa. E che dire, poi, dell'assegnazione temporanea, un istituto che non viene esteso al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare? E della legge n.104/92?

Sappiamo tutti, dunque, che le limitazioni ai diritti costituzionali derivano dalla legge n.382/78 e che la giurisprudenza fa il resto. Non è servita una norma sulla specificità per penalizzarci sulle malattie, sugli arruolamenti, sulle pensioni e sulle cause di servizio. Anzi, una norma sulla

specificità ci avrebbe salvato, forse, dagli effetti del D.L. n.112/08 in quanto il legislatore sarebbe dovuto intervenire esplicitamente sul comparto.

La morale di queste riflessioni è quella che se da un lato si ha l'impressione di essere sul punto di raggiungere qualcosa di effettivamente importante che cambierà i rapporti interni e quelli con il Governo, dall'altra si ha la consapevolezza di non potersi cullare sugli allori.



*L'obiettivo primario rimane quello di sedersi al tavolo con i sindacati ed il Governo per definire il "valore" effettivo della specificità senza che questo venga deciso autonomamente dal Governo.*

# Benessere del personale in missione

Nel Periodico di Informazione n.20/08 è stato approfondita la problematica degli alloggi per il personale inviato in missione. In particolare veniva messo in evidenza che era stato richiesto al Capo di SME:

- di porre in essere tutte le azioni necessarie per verificare le reali condizioni alloggiative in cui viene tenuto il personale in caso di invio in missione ordinaria o per la frequenza di corsi di formazione avanzata e/o basici;

- di indicare con chiarezza, ove sia riscontrata una generalizzata o locale inidoneità delle situazioni alloggiative, quali devono essere gli standard ritenuti idonei per l'alloggiamento del personale nelle infrastrutture militari (es. numero persone per stanza, tipo di arredi e di servizi, etc), in modo che tutti i comandanti possano avere un univoco dato di riferimento;

- che fossero date disposizioni affinché nell'ambito dell'adeguamento infrastrutturale in atto nella Forza Armata potesse essere assegnata la massima priorità all'adeguamento delle strutture che normalmente ricevono il personale per i corsi basici e di formazione avanzata;

- di porre una particolare attenzione all'adeguamento degli alloggi per i corsi basici, con specifico riferimento al RAV di Cassino (vista la tipologia dei corsi che vi si effettua, ritenuti strategici da questo Consiglio, per l'immagine interna ed esterna della F.A. nonché per incentivare le adesioni del personale ai corsi Sergenti) e, di conseguenza, a tutte le scuole per le specializzazioni;

- di privilegiare, per tutte le categorie, l'invio presso strutture alberghiere a discapito della fruizione di strutture dell'Amministrazione garantendo la pari dignità a tutti.

Il Capo di SME, rispondendo alla delibera in oggetto, ha ribadito il proprio personale impegno, pur nelle ristrettezze finanziarie in atto, nel perseguire ogni possibile iniziativa volta al miglioramento del benessere del personale attribuendo particolare rilievo alla problematica alloggiativa. La Forza armata è impegnata in un processo di ammodernamento del parco infrastrutturale ed ha già avviato un progetto volto ad elevare con la necessaria progressività dovuta ai limiti imposti dal

bilancio gli standard abitativi degli alloggi dedicati al personale volontario sia presso i reparti che presso gli istituti di formazione di base. In particolare tra gli interventi programmati per il prossimo esercizio finanziario sono già previste alcune opere di ristrutturazione di locali destinati ad alloggi presso l'80° Reggimento Addestramento Volontari "Roma" in Cassino.

il Capo di SME ha precisato che in tale quadro di completamento degli sforzi già posti in essere e di quelli programmati non appare opportuno vincolare rigidamente la tipologia di alloggi da destinare al soddisfacimento delle esigenze connesse alle missioni, trattandosi di problematica da valutare caso per caso.

Per quanto attiene alla richieste di ricorrere prioritariamente a sistemazioni presso strutture alberghiere per il personale comandato in missione ordinaria il Capo di SME ha messo in sottolineato come ogni valutazione in merito sia di stretta competenza dei rispettivi Organi di comando, cui risale la responsabilità di assicurare il soddisfacimento delle esigenze istituzionali con le risorse a disposizione.

## Congedo di paternità

Il Capo di SME, rispondendo alla delibera n.85/08, ha dichiarato di aver disposto alcuni approfondimenti tecnico-normativi dai quali è emerso che la normativa vigente consente al padre lavoratore, come peraltro già a suo tempo indicato dalla competente Direzione Generale, di fruire della licenza di paternità "ante partum" nell'ipotesi in cui la madre sia affetta da grave infermità, purché sia fornita specifica certificazione medica attestante tali condizioni.

Nel caso in cui ricorra l'ipotesi di "gravidenza a rischio", non essendo tale fattispecie equiparata all'ipotesi di grave infermità, la licenza di paternità non può essere concessa "ante partum" al padre a meno che non

sia suffragata dalla predetta certificazione.

A tale conclusione è pervenuto anche l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con la Nota del 4 aprile 2007.



Ad ogni buon conto, il Capo di SME, al fine di dirimere eventuali incertezza e disomogeneità in senso generale ed in ambito interforze, in un settore delicato quale quello della licenza del personale ha provveduto a sensibilizzare la competente Direzione Generale per il Personale Militare perché valuti la possibilità di diramare, in un testo unitario e organico, tutte le opportune disposizioni applicative in materia.

## Ripartizione delle somme versate dalle FF.SS.



Il COCER ha espresso parere favorevole alla bozza del decreto ministeriale per la ripartizione tra il personale militare delle somme versate dalla Soc. FS SpA per i servizi resi a seguito della Convenzione 2001-04 stipulata con l'AD. Ciò in quanto la stessa risulta modificata e sensibilmente migliorata rispetto alla prima stesura su cui era stato espresso un giudizio negativo proprio sulla base dei suggerimenti forniti. Il personale percepirà le previste somme non appena verrà pubblicato il decreto.

# Diritto allo studio: il Capo di SME risponde

Continua dalla prima pagina  
essere contenuto nelle sei ore (forfetarie) per ogni giorno di assenza.  
 Un addebito che andava a diminuire il previsto montante per il "Diritto allo Studio" di 150 ore.

In alcuni Enti della Forza armata, invece, la norma risultava applicata in modo difforme in quanto oltre alle sei ore giornaliere, detratte dal montante delle ore previste per il diritto allo studio, ne venivano decurtate ulteriori due con u conseguente debito di ore nei confronti dell'Amministrazione e sottratte ai recuperi maturati o da maturare o alle ore da retribuire con l'indennità per lavoro straordinario.

Il Capo di SME ha risposto alla delibera n.65/08 del COCER rendendo noto di aver dato disposizioni affinché venissero emanate a cura dello Stato Maggiore apposite indicazioni sulla linea di Comando per dirimere eventuali dubbi circa la corretta applicazione della normativa.

In particolare le disposizioni dello Stato Maggiore, inviate al COCER per

conoscenza, confermano l'interpretazione che il COCER aveva dato della norma per cui per ogni giornata di assenza non possono essere portate a debito più di sei ore per ogni giornata di assenza.

Purtroppo, nonostante la risposta del Capo di SME sia datata 18.08.2008 a tutt'oggi ci risultano resistenze all'applicazione della norma nel senso indicato.



Si tratta di un classico caso di difficoltà a ritornare sui propri passi.

Il COCER, con tutti gli strumenti a disposizione, seguirà l'applicazione della norma in questione e, ove continuassero a persistere ulteriori difformi interpretazioni se non resistenze alla corretta applicazione, valuterà l'opportunità di chiedere un ulteriore intervento del Capo di SME sulla vicenda.



## Publicazioni:

- Bozza D.M. ripartizione somme versate dalla Soc.FS SpA;
- Normativa relativa al Congedo per paternità.

## SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Il Capo di SME, attribuendo la massima priorità alle problematiche connesse con il benessere della famiglia, ha autorizzato lo svolgimento di appositi incontri tecnici con i competenti Uffici dello Stato Maggiore Esercito finalizzati all'approfondimento delle proposte formulate per valutarne la fattibilità e per intraprendere le eventuali conseguenti iniziative.

## Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare-Sez.Esercito

via XX settembre 123/A – 00196 Roma  
 Tel. 06/47357138 Fax 06/47357139  
 e-mail: coceresercito@esercito.difesa.it



### I delegati:

Gen.C.A.	<b>ROSSI</b>	Domenico	334/6499673	domenico.rossi@esercito.difesa.it
Ten.Col.	<b>CULTRERA</b>	Corrado	348/0190800	cultcor@libero.it
Magg.	<b>MORO</b>	Arcangelo	335/1054014	arcangelo.moro@esercito.difesa.it
Primo Mar. Lgt.	<b>CONGEDI</b>	Roberto	333/2675283	rcon60@hotmail.com
Primo Mar.	<b>SABINO</b>	Giovanni	347/9638798	giovanni.sabino@gmail.com
Primo Mar.	<b>VARONE</b>	Pasquale	349/1887225	varone.pasquale@tiscali.it
Primo Mar.	<b>TARTAGLIONE</b>	Luca	335/1054010	luca.tartaglione@fastwebnet.it
Primo Mar.	<b>FICO</b>	Pasquale	338/3404787	ficopasquale@libero.it
Mar.Ca.	<b>CAMERIERE</b>	Enrico	335/1054028	enrycam@alice.it
C.le Magg.Capo	<b>SCICCHITANO</b>	Filippo	335/1054012	scicchi71@libero.it
C.le Magg.Capo	<b>BITTI</b>	Leonardo	335/1054032	dottbitti@yahoo.it
C.le Magg.Capo	<b>ANGOTTI</b>	Carlo	347/4693883	carlo.angotti@gmail.com
C.le Magg.Capo	<b>COCCO</b>	Pasquale	335/1054013	cocco.pasquale@libero.it
C.le Magg.Capo	<b>MARRONE</b>	Andrea	335/1054019	andrea.marrone@yahoo.it
C.le Magg.Capo	<b>FOTI</b>	Girolamo	347/4618595	girolamofoti@yahoo.it
C.le Magg.Capo	<b>SERGIO</b>	Massimiliano	335/1054022	massimilianoser@libero.it
C.le Magg.	<b>MOREA</b>	Miriam	335/1054016	miriamlilla@libero.it
C.le Magg.	<b>GENTILE</b>	Francesco	335/1054029	gentile.franc@tiscali.it